



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

16 APRILE 2017

Santa e Grande Domenica di Pasqua: si festeggia la vivificante Risurrezione del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. - Sante Agape, Irene e Chionia, martiri. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Per ognuno di noi immaginare la scena della Risurrezione sarebbe assai difficile se non ci sostenesse l'icona della festa, o le altre famose raffigurazioni di essa. Difficile, invece, non fu per un bimbo. Gli fu chiesto, in parrocchia, durante l'ora di catechismo, di disegnare il momento della Risurrezione. Accanto alla tomba vuota il piccolo disegnò un angelo vestito di bianco, con un paio di occhiali da sole alla moda. Gli fu chiesto di spiegarne il perché. Rispose pronto: durante la Risurrezione tutto era pieno di luce. *La festa delle feste* è arrivata. Le candele accese portate dal clero e dai fedeli nella notte di Pasqua all'esterno della chiesa, sono il simbolo della Luce portata nell'universo dal Risorto. La Luce della Risurrezione si esprime o è simboleggiata dai paramenti "luminosi", dalla chiesa adorna nella notte di Pasqua, dalla meravigliosa innografia, dall'abbraccio fraterno dei fedeli. La bellezza visibile porta la mente e il cuore verso la luce invisibile, verso il Regno di Dio e il suo splendore (cfr. Ap 21,23).

L'apostolo Paolo chiama Gesù risorto *primizia di coloro che sono morti* (1Cor 15, 20) oppure *il primogenito tra molti fratelli* (Rom 8, 29). Il significato è limpido: la Risurrezione di Gesù non rappresenta solo la verità storica della Risurrezione, ma anche l'icona o la visione profetica della Risurrezione di tutti gli uomini. Proclamiamo infatti, nel Credo: *aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà*. La Risurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo viene annunciata nella notte di Pasqua, non dentro la chiesa, ma fuori di essa, di solito davanti alla porta d'entrata, proprio perché la Risurrezione riguarda non solo i cristiani, ma tutti gli uomini. Il legame tra la Risurrezione di Cristo e la nostra futura risurrezione è forte. Chi rifiuta la verità della Sua Risurrezione nega anche la verità della Risurrezione finale universale. Gesù a Pasqua mostra chiaramente la sua divinità. A cosa servirebbe versare un po' d'acqua sulla testa di un bambino o spezzare il pane nel sacramento eucaristico se questi gesti non avessero un senso storico, se storicamente, duemila anni fa, non li avesse fatti il Figlio di Dio? Noi siamo cristiani, cioè discepoli di un fatto storico ben preciso. La convinzione della storicità dell'evento in questione è solo una parte delle ragioni della nostra fede: siamo cristiani quando scopriamo che la Pasqua di Risurrezione è la verità profonda della nostra vita. La voglia di amare, la paura di donarci davvero, la sofferenza del dare, la gioia dell'averlo fatto con l'aiuto dall'Alto, sono esperienze che continuamente si possono fare, nelle piccole e nelle grandi cose. La gioia vera, lo sappiamo bene tutti, viene dall'amore: è la gioia della Pasqua, della Resurrezione, la vita nuova donata a chi, sulla parola del Padre, ha amato fino alla fine. Pasqua è la festa del macigno rotolato via! Siamo pronti a vivere una nuova primavera dello spirito, con le sue illimitate possibilità di ampliare la propria portata, di far suonare le campane a festa come fossero cuori, e di celebrare matrimoni felici fra ragione e sentimento, scienza e fede, ideali alti e vita vissuta; la gioia d'essere cristiani e le difficoltà del quotidiano... Christòs anèsti!

1ª ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghì.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Thërritni Perëndisë, nga gjithë
dheu.
Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Applaudite a Dio, o abitanti
della terra tutta.
Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2ª ANTIFONA

O Theòs iktìrìse imàs, kè
evloghìse imàs.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Perëndia na pastë lipisi dhe na
bekoftë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë. Alliluia.

Iddio abbia pietà di noi e ci
benedica.
O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs, ke dhiaskorpisthitosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.
Christòs anèsti...

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.
Krishti u ngjall...

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.
Cristo è risorto...

ISODHIKON

En Ekklesies evloghite tòn Theòn, Kirion ek pigòn Israìl. Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndonjmë. Alliluia.

Nelle Assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * kè tìs en tìs mnìmasi * zoin charisàmenos.

Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha. (H.L.,ff.5-6)

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

TONO IV

Prolavùse tòn òrthron * e peri Mariàm, * kè evrùse tòn lithon * apokilisthènda * tù mnìmatos, * ìkuon ek tù anghèlu: * Tòn en foti aidhìo ipàrchonda, * metà nekròn * tù zitite os ànthropon * Vlèpete tà endàfia spàrgana, * dhràmete kè tò kòsmo kirixate, * os ighèrthi o Kìrios, * thanatòsas tòn thànaton, * òti ipàrchi Theù Iiòs, * tù sòzondos tò ghènos tòn anthròpon.

Gratë bashkë me Marien, vatur menatet te varri parë se të dihej, e gjetur gurin e varrit të rrukullisur, gjegjtin nga ëngjëlli: Pse ndër të vdekurit kërkoni si njeri Atë që është te drita e përjetshme? Vreni pëlhurat e varrit; vraponi e lajmëroni jetës se Zoti u ngjall, tue shkelur vdekjen. Sepse Ai është i Biri Perëndisë, që shpëton gjininë e njerëzvet.

Prevenendo l'aurora e avendo trovata rimossa la pietra del sepolcro, quelle del seguito di Maria intesero la voce dell'Angelo: Perché cercate tra i morti, come uomo, Colui che è nella luce eterna? Guardate i sudari: correte ed annunziate al mondo che il Signore è risorto dando morte alla morte, poiché Egli è il Figlio di Dio che salva il genere umano.

KONDAKION

TONO VIII

I kè en tàfo * katilthes, athànate, * allà tù Adhu * kathìles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitìs, * Christè o Theòs, * ghinexì Mirofòris * fthenxàmenos Chèrete, * kè tìs sis Apostòlis * irìnin dhorùmenos, * o tìs pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndëse zbritë ndë varr, o i pavdekshëm, * megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, * dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, * edhe gravet mirofore i thërrite: Ju falem! * Edhe paqen i dhe Apostulvet të tu, * Ti që të raturvet i jep të ngjallurit. (H.L.,f.6)

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Gioite! E hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

INVECE DEL TRISAGIO

Òsi is Christòn evaptisthite, Christòn enedhisasthe. Alliluia.

Sa mbë Krishtin u pagëzuat, me Krishtin u veshitit. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluia.

APOSTOLOS (At 1, 1 - 8)

- Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci ed esultiamo in esso. (Sal 117, 24)
- Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal 117,1)

- Kjo është dita që bëri Zoti: le të gëzohemi e të harëpsemi në atë. (Ps 117, 24)
- Lavdëroni Zotin se është i mirë; se lipisia e tij është për gjithmonë. (Ps 117, 1)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Alliluia (3 volte).

- Signore, Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta. (Sal 101, 14)

Alliluia (3 volte).

- Il Signore, guarda dal cielo, egli vede tutti i figli degli uomini. (Sal 32, 13)

Alliluia (3 volte).

NGA VEPRAT E APOSTULVET

O Teòfill, tek libri im i parë po rrëfyejta gjithë ato që Jisui bëri e mbësoi që të parzën herë, njera te dita që, pra që i dha urdhëra Apòstulvet që kish zgjedhur me anën e Shpirtit Shëjtë, qe ngrëjtur ndë qiell. Atyre, pra që pësoi, ju buthua i gjallë me shumë shëngje, për dyzetë ditë, ture u dukur atyre e ture i folur mbi rregjërinë e Perëndisë. Dhe, ndërsa gjëndeje me ta mbë tryes, i urdhëroi atyre të mos të lllargohëshin nga Jerusallimi, po të prisjin të bëhej e taksura e Atit, “atë që gjëgjëtita ka unë: Janji pagëzoi me ujë, po ju do të pagëzoheni me Shpirt të Shëjtë, këtu e pak ditë”. Ata, pra, si u gjëndtin gjithë mbledhur, i pýejtin: “O Zot, ky është moti që do të rindërtosh rregjërinë e Izraillit?”. Po ai u përgjegj: “Nëng ju nget juve të njihni motet dhe herët që Áti mbajti në zotërinë e tij, po ju do të kini fuqi ka Shpirti Shëjtë, që do të zbriet mbi ju, e do të më jini martri në Jerusallim, në tërë Judhenë e Samarinë, e njera ndër kufinjët më të llargët të dheut”.

Alliluia (3 herë).

- Ti, o Zot, do të ngrëshesh dhe do të kesh lipisi për Sionën, se errë hera t'i kesh lipisi. (Ps 101, 14)

Alliluia (3 herë).

- Zoti ruajti nga qielli, pá gjithë të biltë e njerëzvet. (Ps 32, 13)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Gv 1, 1 - 17)

VANGJELI

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Në fillim ish Fjala, e Fjala ish mbanë Perëndisë e Fjala ish Perëndi. Kjo në fillim ish mbanë Perëndisë: gjithsej u bë me anën e saj e pa atë s' u bë mosgjë ndë gjithë atë ç'është. Tek ajo ish jeta, e jeta ish drita e njerëzvet; drita shkëlqen tek errësira, po errësira s'e mblodhi. Erdhi një njeri i dërguar nga Perëndia dhe ëmri i tij ish Janj. Ky erdhi si martri, se t'i bënij martri dritës, se gjithë të kishin besë me anën e tij. Ai nëng ish drita, po kish t'i bënij martri dritës. Vinij tek jeta drita e vërtetë, që dritëson çdo njeri. Ajo ish te jeta e jeta u bë me anën e saj, e megjithatë jeta s'e njohu. Erdhi ndër të sajët, e ata s'e mblodhët; po gjithë atyreve që e mblodhët, i dha mundësi të bëhëshin bil të Perëndisë: atyre që kanë besë tek ëmri i saj, të cilët nëng u lenë nga gjaku, jo nga dëshira e mishit, jo nga dëshira e burrit, po nga Perëndia u lenë ata. E Fjala u mishërua dhe erdhi e ndënji në mes të neve, e na pamë lavdinë e saj, lavdi si e të vetëmlëri nga Áti, plotë hir e të vërtetë. Janji pra bën martri për të e thërret: “Ky është ai që ju thashë: Ai që vjen pas meje më shkoi përpara, pse ish më parë se u”. Nga plotësimi i tij na gjithë muartim hir mbi hir. Sepse Ligja qe dhënë me anë të Moisiut, hiri dhe e vërteta erdhët me anë të Jisu Krishtit.

MEGALINARIO

O Àngelos evòa ti kecharitomèni:
Aghni Parthène, chère, kè pàlin erò,
chère: o sòs liòs anèsti trìmeros ek tàfu.
*** Fotizu, fotizu, * i nëa Ierusalim; * i gàr**
dhòxa Kiriu epi sé anètile. * Chòreve nìn
kè agàllu, Sìon; * si dhè, aghni * tèrpu,
Theotòke, * en di eghèrsi tù tòku su.

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: * Gëzohu,
o Virgjëreshë e dëlirë,* dhe përsëri të
thom: gëzohu, *se yt Bir u ngjall, * pas tri
ditësh nga varri. *Dritësohu, dritësohu, * o
Jerusallim i ri; * se lavdia e Zotit leu përmbi
tyj. *Vallëzò nani, dhe ngazëllohu, o Sionë;
*dhe ti, Hyjllindëse * e dëlirë, gëzohu, * për
ngjalljen e Birit tënd. (H.L.,f.7)

L'Angelo diceva alla piena di grazia:
“Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci!
Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal
sepolcro”. Risplendi! Risplendi di luce,
nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del
Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora
ed esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio,
ralleggrati nella risurrezione del tuo Figlio.

KINONIKON

Sòma Christù metalàvete, pighis athanàtu ghèvsasthe. Alliluià. (3 volte)

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluià. (3 herë)

Ricevete il corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluià. (3 volte)

Invece dell' "Idhomen tò fòs..." e dell' "I tò ònoma Kirìu...", si canta:

Christòs anèsti...

Krishti u ngjall...

Cristo è risorto...

Seguono il discorso catechetico e l'Apolitikion di San Giovanni Crisostomo.

Se uno è pio e amico di Dio, goda di questa solennità bella e luminosa. Il servo d'animo buono entri gioioso nella gioia del suo Signore. Chi ha faticato nel digiuno, goda ora il suo denaro. Chi ha lavorato sin dalla prima ora, riceva oggi il giusto salario. Se uno è arrivato dopo la terza ora, celebri grato la festa. Se uno è giunto dopo la sesta ora, non dubiti, perché non ne avrà alcun danno. Se uno ha tardato sino all'ora nona, si avvicini senza esitare. Se uno è arrivato solo all'undicesima ora, non tema per la sua lentezza: perché il Signore è generoso e accoglie l'ultimo come il primo. Egli concede il riposo a quello dell'undicesima ora, come a chi ha lavorato fin dalla prima. Dell'ultimo ha misericordia, e onora il primo. Dà all'uno e si mostra benevolo con l'altro. Accoglie le opere e gradisce la volontà. Onora l'azione e loda l'intenzione. Entrate, dunque, tutti nella gioia del nostro Signore: primi e secondi, godete la mercede. Ricchi e poveri, danzate in coro insieme. Continenti e indolenti, onorate questo giorno. Quanti avete digiunato e quanti non l'avete fatto, oggi siate lieti. La mensa è ricolma, deliziatevene tutti. Il vitello è abbondante, nessuno se ne vada con la fame. Tutti godete il banchetto della fede. Tutti godete la ricchezza della bontà. Nessuno lamenti la propria miseria, perché è apparso il nostro comune regno. Nessuno pianga le proprie colpe, perché il perdono è sorto dalla tomba. Nessuno tema la morte, perché la morte del Salvatore ci ha liberati. Stretto da essa, egli l'ha spenta. Ha spogliato l'ade, colui che nell'ade è disceso. Lo ha amareggiato, dopo che quello aveva gustato la sua carne. Ciò Isaia lo aveva previsto e aveva gridato: L'ade è stato amareggiato, incontrandoti nelle profondità. Amareggiato, perché distrutto. Amareggiato, perché giocato. Amareggiato, perché ucciso. Amareggiato, perché annientato. Amareggiato, perché incatenato. Aveva preso un corpo, e si era trovato davanti Dio. Aveva preso terra e ha incontrato il cielo. Aveva preso ciò che vedeva, ed è caduto per ciò che non vedeva. Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Dov'è, o ade, la tua vittoria? È risorto il Cristo, e tu sei stato precipitato. È risorto il Cristo, e i demòni sono caduti. È risorto il Cristo, e gioiscono gli angeli. È risorto il Cristo, e regna la vita. È risorto il Cristo, e non c'è più nessun morto nei sepolcri. Perché il Cristo risorto dai morti è divenuto primizia dei dormienti. A lui la gloria e il potere per i secoli dei secoli. Amin.

TONO VIII

I tù stòmatòs su, * kathàper pirsòs, * eklàmsasa chàris, * tin ikumènin efòtisen, * afillarghirias tò kòsmo * thisavrùs enapètheto, * tò ipsos imin * tis tapinofrosinis ipèdhi-xen. * Allà sis lòghis pedhèvon, * Pàter Ioàn-ni Chrisòstome, * prèsvete tò Lògo Christò tò Theò, * sothine tàs psichàs imòn.

Hiri i gojës sate çë si flakë llambarisì * të tërë jetën e ndrìti * vuri ndë jetë thesare dorëgjerësije * ebuthtoi neve lartësinë e madhe të përuhtësisë * po siç na rritën me fjalë * o Ati shën Joan Hrisostomi * lutju Fjalës Krisht Perëndi * të shpëtohen shpirtrat tanë. (H.L.,f.40)

La grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità, e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre, dunque, ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Alla fine si fa il dialogo

Il Sacerdote alzando la Croce e la candela accesa, dice tre volte ad alta voce

Christòs anèsti.

Krishti u ngjall.

Cristo è risorto.

Il popolo risponde ciascuna volta

Alithòs anèsti.

Vërtet u ngjall.

Veramente è risorto

Sacerdote

Dhòxa tì aftù aghìa kè triimèro eghèrsi!

Lavdi ngjalljes së tij të triditshme.

Gloria alla sua santa risurrezione il terzo giorno!

Popolo

Proskinùmen aftù tìn triimèron eghersin!

Adhurojmë ngjalljen e tij të triditshme.

Adoriamo la sua risurrezione il terzo giorno.

Si conclude con:

Christòs anèsti...

Krishti u ngjall...

Cristo è risorto...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it